



A colloquio con Andrea Griletto, direttore tecnico di Tecnorestauro

Con Tecnorestauro gli immobili si mantengono giovani

Uno dei lavori più interessanti è stato quello sul Palazzo della Rinascente, a Milano. Nata nel 2002 raccogliendo le nuove possibilità di sviluppo offerte al mercato del restauro dal fervore del Giubileo, da quest'anno Tecnorestauro ha iniziato ad ampliare il suo raggio d'azione ai temi della conservazione e del riuso degli immobili.

quello di offrire un servizio che andasse oltre la sola esecuzione del lavoro in cantiere. Il primo servizio riguarda un'attività di consulenza specializzata, funzionale alla definizione e all'esecuzione del progetto di conservazione e restauro. Affianchiamo il progettista con attività di diagnostica, rilievo e analisi del costruito, campionature e prove strumentali. Queste attività sono molto importanti anche per l'ottenimento dell'approvazione da parte delle Soprintendenze. Il secondo punto riguarda l'intervento di conservazione e/o restauro vero e proprio, che noi realizziamo con maestranze specializzate. Questo è il nostro "core business": gestiamo e operiamo con tecniche avanzate ma anche con l'adeguato grado di "artigianalità" che interventi di questo tipo richiedono. Il terzo è il nostro impegno nella documentazione delle fasi di cantiere. L'obiettivo è fornire un'accurata documentazione di tutto l'intervento eseguito, che serva non solo ai fini dell'archiviazione da parte della soprintendenza stessa, ma soprattutto ai fini del progetto di manutenzione programmata. Non è solo una filosofia ma anche un metodo dettagliato.

analisi del costruito, per esempio, i nostri partner principali sono le Università: il Politecnico di Milano (Laboratorio di Analisi e Diagnostica del Costruito, Dipartimento di Architettura e Pianificazione), l'università di Brescia (Laboratorio di Chimica per le Tecnologie, Università degli Studi di Brescia). Vi sono poi anche aziende specializzate, che intervengono di volta in volta in base alle esigenze.

La fase esecutiva vera e propria invece come la gestite?

Possiamo contare su una squadra di restauratori specializzati e di collaborazioni esterne con artigiani che ci affiancano a seconda delle tipologie del lavoro. Recentemente abbiamo anche intrapreso una collaborazione con un squadra di restauratori peruviani provenienti dall'Accademia di Lima che hanno una ottima manualità e sensibilità artistica. Per la parte edile, per esempio per gli intonaci, ci avvaliamo di squadre esterne, così come per interventi sul legno, anche se ci stiamo attrezzando per allestire un laboratorio ligneo interno che nel 2008 ha mosso i primi passi. Sul legno infatti stiamo lavorando molto, per esempio stiamo seguendo attualmente un intervento di adeguamento di tutti i serramenti del futuro museo etnografico del comune di Cigole, nei pressi di Brescia, il cui progetto architettonico è dell'architetto Cesare Feiffer.

Tre parole riassumono la filosofia di Tecnorestauro: conoscere, conservare, documentare. Tutte applicate al settore della conservazione e del restauro di edifici monumentali e di manufatti storico artistici. Dall'attività di consulenza all'intervento vero e proprio, Tecnorestauro ci racconta il suo modello di business.

Nel 2002 avete intrapreso la vostra strada che vi ha portato a lavori di conservazione in Italia e all'estero. Quale il vostro obiettivo nel mercato e che tipo di servizi offrite?

Si, fin dall'inizio il nostro desiderio è stato

Le competenze richieste per metterlo in atto sono molteplici. Come siete organizzati?

Oltre alle nostre specifiche competenze interne ci avvaliamo della collaborazione di partner. Per la fase di diagnostica e di

Avere molti cantieri da seguire contemporaneamente richiede una organizzazione efficiente. Qual è la strategia giusta per riuscire a farlo?

È vero, l'organizzazione è fondamentale. Il coordinamento non è sempre semplice e proprio per questo dedichiamo del tempo solo alla pianificazione, con riunioni settimanali che servono per fare il punto della situazione di ogni cantiere. In questo periodo, per esempio, abbiamo 8 cantieri aperti, per citarne alcuni: in fase di ultimazione i fronti di palazzo Brera, una villa storica nel comune di Nervino (Mi), una "azienda agricola" in Valpolicella sempre su progetto dell'arch. Cesare Feiffer.

Lavorate molto sul territorio italiano specialmente in Lombardia e Veneto. Però non mancano anche le occasioni all'estero.

Si, in effetti abbiamo anche della occasioni importanti di lavoro all'estero: per esempio, siamo coinvolti in un progetto in collaborazione con Assorestaurato,

l'Associazione Italiana del Restauro Architettonico, Artistico e Archeologico di cui siamo membri, e finanziato dal Ministero dei Beni culturali ad Istanbul, per il restauro della Torre dell'orologio nel palazzo di Dolmabahçe che dovrebbe partire a breve, probabilmente a giugno. Dovremo seguire la progettazione, la direzione cantiere e i lavori. Per questo abbiamo avviato una piccola joint venture con una società turca. C'è quindi, da parte nostra, la volontà di aprirci al mercato estero perché la professionalità italiana nel settore del restauro è molto riconosciuta e siamo in grado di esportare know how e competenza ad alti livelli.

Il lavoro che ad oggi vi ha dato maggior soddisfazione?

Sicuramente uno dei più interessanti è stato quello sul Palazzo della Rinascente, a Milano, sia per il prestigio del manufatto, sia per l'efficace organizzazione aziendale, che ci ha permesso di rispettare pienamente le rigide tempistiche imposte dal committente. Il progetto di

conservazione, supportato da una preliminare campagna di indagini conoscitive (termografie e analisi sui materiali) rispondeva alla necessità di eliminare i fenomeni di degrado in atto con l'obiettivo di conservare il più possibile l'aspetto formale dell'edificio riscontrato in fase preliminare, libero da patologie di degrado che potessero provocarne il decadimento.

E nel 2008, quali novità state sviluppando?

Quest'anno abbiamo iniziato ad ampliare l'approccio ai temi della conservazione e del riuso, estendendo la nostra attività a quei manufatti che, pur inserendosi in un contesto di pregio storico, assumono caratteri maggiormente legati all'edilizia (ricostruzione di coperture, solai, lavori di sottomurazione), grazie ad una dotazione tecnologica e di attrezzature che rinnoviamo annualmente, adeguandoci alle esigenze del mercato e dei committenti.

L.L.

Eventi/Inaugurazioni

T-Quadro Center riunisce tutti i servizi T-Quadro

A Roma una sede che abbraccia fisicamente tutta l'offerta della società capitolina

Inaugurata la sede T-Quadro: il 17 maggio scorso in via Giusto Fontanini 75 a Roma si è svolta l'inaugurazione del T-Quadro Center. La moderna struttura di 2 mila mq si pone come nuovo punto di riferimento nel settore immobiliare e offre all'utente che intende acquistare, vendere, ristrutturare e arredare casa tutti i servizi in un unico luogo. In una suggestiva atmosfera sono accorse circa 500 persone tra invitati, collaboratori e professionisti interessati all'iniziativa, che hanno festeggiato l'evento, animato dal concerto della jazzista Antonella Prea. Durante la serata

gli invitati hanno avuto l'opportunità di visitare il Centro, la sua area espositiva, il modello residenziale dotato dell'impianto di domotica e le postazioni dedicate ad innovativi software per ambientazioni virtuali, avvalendosi dell'assistenza di architetti e interior designer. Nel loro discorso di benvenuto l'amministratore Tiziano Testa e Fabrizio Pomponi (nella foto), socio di T-Quadro Spa, hanno ringraziato e incoraggiato i presenti sottolineando che: "Il T-Quadro Center è la conquista di un sogno, un intento ambizioso che oggi diventa una realtà unica".

